

COMUNE DI SCHIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020

La Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avviato un processo di riforma della contabilità pubblica, denominato “armonizzazione contabile” diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili.

L’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42//2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l’attuazione dell’armonizzazione contabile.

In particolare per gli enti locali la suddetta riforma contabile, disciplinata dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, ha comportato un radicale cambiamento dei nuovi schemi ed allegati al bilancio, dei concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione, nonché l’introduzione di nuove poste di bilancio quali il Fondo pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa.

L’armonizzazione contabile ha visto una prima fase di sperimentazione iniziata nel 2012 a cui hanno aderito un gruppo di enti ed una seconda fase prevista dal Decreto Legge del 31 agosto 2013, n. 102, all’articolo 9, comma 4, con il quale è stata data l’opportunità agli enti locali di entrare dal 2014 nella sperimentazione di cui all’articolo 36 del Decreto Legislativo n. 118/2011.

Nel corso dell’anno 2014 è stata approvata la normativa definitiva relativa all’introduzione a regime dell’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n.126 che ha modificato ed integrato il Decreto Legislativo n. 118/2011 e di conseguenza il TUEL di cui al Decreto Legislativo n. 267/2000.

Nell’anno 2014 questo Ente ha aderito alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili armonizzati.

Le principali novità dell’armonizzazione possono essere così riassunte:

- adozione del bilancio di previsione triennale: per la prima annualità gli stanziamenti sono espressi sia in termini di competenza, sia in termini di cassa, mentre per i due esercizi successivi viene redatto in termini di sola competenza;
- nuovi principi contabili;
- principio concernente la programmazione di bilancio;
- principio della competenza finanziaria potenziata;
- previsione di piani dei conti integrati sia a livello finanziario, sia a livello economico-patrimoniale;
- documento unico di programmazione “DUP”.

Il nuovo sistema contabile si basa sul principio della competenza finanziaria potenziata; le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge.

Le entrate sono articolate in Titoli e Tipologie. Le spese sono articolate in Missioni, Programmi e Titoli.

Stante il livello di estrema sintesi del nuovo bilancio, al documento è allegata una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliare la capacità informativa della documentazione. Tra i principali prospetti si segnalano: le entrate per titoli, tipologie e categorie; le spese per missioni, programmi e macroaggregati; l'elenco delle previsioni secondo la struttura del livello IV del piano dei conti finanziario. Si precisa, tuttavia, che tali livelli di ulteriore dettaglio rientrano per normativa nella sfera di competenza della Giunta.

Inoltre, il bilancio affianca, ai dati di competenza, le previsioni di cassa; è previsto anche lo stanziamento di un fondo di riserva di cassa dell'ammontare minimo dello 0,2% delle spese finali.

Inoltre, nel bilancio è esplicitato **l'importo del fondo pluriennale vincolato (FPV)**.

Come riportato nel principio applicato della competenza finanziaria, il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello di assunzione e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale è immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nello stesso esercizio finanziario), nonché all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Dal prospetto degli equilibri di bilancio si rileva l'entità del Fondo pluriennale vincolato, iscritto tra le entrate, che finanzia impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi considerati nel bilancio 2018-2020. La quantificazione del Fondo pluriennale vincolato di parte entrata, per il finanziamento della spesa in conto capitale risulta dalla tabella che segue:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		
2018	2019	2020
1.240.000,00	2.165.000,00	3.980.000,00

Nel bilancio 2018-2020 non è prevista alcuna quota di fondo pluriennale vincolato per spesa corrente.

L'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 118/2011 prevede che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegata la **Nota integrativa** redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo articolo. Si tratta di un documento nel quale vengono esplicitate le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio, nonché le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni.

Si ritiene, pertanto, di integrare le informazioni contenute nei documenti di bilancio con quanto segue.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020

La proposta di bilancio rispetta le disposizioni di legge in materia attualmente vigenti.

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti sono così ripartite:

ENTRATE CORRENTI			
	2018	2019	2020
Entrate proprie (tributarie ed extratributarie)	31.230.184,00	31.082.944,00	31.012.730,00
Entrate da trasferimenti	1.558.453,00	1.528.453,00	1.482.300,00
Totale	32.788.637,00	32.611.397,00	32.495.030,00

Euro

La previsione delle entrate correnti di natura tributaria (Titolo I) è stata effettuata con i seguenti criteri:

- il gettito dell'**Imposta Municipale Propria (IMU)** è previsto in euro 7.430.000,00 ed è determinato sulla base dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228. Le aliquote per l'anno 2018 rimangono invariate rispetto a quelle in vigore nell'anno 2017. Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni IMU di anni precedenti è previsto in euro 800.000,00;
- il gettito per il **Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)**, istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013, è previsto in euro 1.760.000,00. Il gettito derivante dall'attività di controllo è previsto in euro 100.000,00;
- il gettito per l'**Addizionale comunale Irpef** è previsto in euro 4.580.000,00 nel 2018, in euro 4.600.000,00 nel 2019 e in euro 4.610.000,00 nel 2020. E' confermata l'aliquota unica dello 0,8%;
- il gettito per la **Tassa sui Rifiuti (TARI)** è previsto in euro 4.020.000,00. La disciplina dell'applicazione del tributo e le relative tariffe saranno approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio di previsione. Il gettito derivante dall'attività di controllo è previsto in euro 360.000,00;
- le altre entrate del titolo I (Imposta sulla pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni, ...) sono stimate sulla base del trend storico.

Il gettito per **Fondo di solidarietà comunale** (Fondo costituito presso il Ministero dell'Interno con la finalità di redistribuire tra i Comuni una quota dell'IMU versata dai contribuenti a favore del proprio Comune, ma trattenuta dallo Stato) è stimato in euro 3.948.000,00. Conseguentemente, lo stanziamento IMU è iscritto al netto della quota trattenuta.

I trasferimenti correnti da Amministrazioni locali sono rappresentati soprattutto da trasferimenti regionali. La maggior parte dei trasferimenti attiene ad entrate aventi specifica destinazione; in particolare, si tratta di entrate destinate alle politiche sociali e all'istruzione.

Le entrate extratributarie (Titolo III) sono stimate sulla base del trend storico come indicato nella seguente tabella:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
2018	2019	2020
7.582.624,00	7.415.384,00	7.358.350,00

Euro

Le entrate di questo Titolo sono costituite dalle seguenti tipologie:

- le entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi e dai proventi per la gestione di beni, stimate in euro 5.945.124,00 nel 2018, euro 5.837.884,00 nel 2019 ed euro 5.780.850,00 nel 2020. All'interno di detta tipologia rientrano anche i proventi dai vari servizi pubblici ed i canoni di locazione e concessione di beni. Sugli stanziamenti di tale tipologia di entrata incidono le tariffe definite dal Comune per i servizi, compresi quelli a domanda individuale. L'ente ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. n. 446/97, con regolamento approvato con atto del Consiglio n. 315 del 4.12.2007, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Il gettito del canone è previsto, sulla base degli atti di concessione in essere, in euro 150.000,00 nel 2018 e in euro 165.000,00 nel 2019 e nel 2020;
- i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, stimati in euro 765.000,00 per ciascun anno del triennio 2018-2020. Detti proventi sono costituiti da ammende e sanzioni per violazione di norme di legge e di regolamenti comunali; particolare rilievo hanno quelli derivanti dalle violazioni al codice della strada;
- le entrate da redditi di capitale, previste in euro 100.000,00 per ciascun anno del triennio 2018-2020, originate dall'eventuale distribuzione di utili ed avanzi da organismi partecipati;
- i rimborsi e le altre entrate correnti, stimati complessivamente in euro 765.500,00 nel 2018 e in euro 705.500,00 nel 2019 e 2020. Gli stanziamenti più rilevanti di tale tipologia di entrate si riferiscono ai rimborsi per il personale in comando presso enti pubblici diversi, al concorso di altri enti per il funzionamento di servizi condivisi e ai concorsi, rimborsi ed introiti diversi di altri soggetti.

SPESE CORRENTI

Le spese correnti (Titolo I) sono state stimate sulla base del trend storico e con l'obiettivo di garantire il livello attuale dei servizi resi e lo sviluppo delle politiche che l'Amministrazione intende attuare nel triennio 2018-2020.

Le spese riepilogate secondo i macroaggregati sono così previste:

Titolo I – SPESE CORRENTI	2018	2019	2020
Redditi da lavoro dipendente	8.804.375,00	8.804.375,00	8.804.375,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	603.445,00	603.445,00	603.445,00
Acquisto di beni e servizi	12.480.872,00	12.218.872,00	12.192.708,00
Trasferimenti correnti	4.698.350,00	4.698.350,00	4.698.350,00
Interessi passivi	1.081.100,00	1.038.503,00	957.944,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	75.620,00	75.620,00	75.620,00
Altre spese correnti	2.190.995,00	2.350.995,00	2.350.995,00
TOTALE TITOLO I	29.934.757,00	29.790.160,00	29.683.437,00

Euro

La spesa per il personale prevista per gli esercizi 2018-2020, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, dall'art. 1 comma 234 della Legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e dall'art. 22, comma 2, del D.L. n. 50/2017 convertito in Legge n. 96/2017 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 248.323.00;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 9.904.942,33 (limite di spesa).

Importo componenti assoggettate al limite di spesa		
2018	2019	2020
9.453.511,00	9.453.511,00	9.453.511,00

Euro

FONDI E ACCANTONAMENTI

Nella Missione 20 della spesa sono previsti i seguenti Fondi e accantonamenti:

FONDI E ACCANTONAMENTI	2018	2019	2020
Fondo di riserva			
Titolo I – Spese correnti	29.934.757,00	29.790.160,00	29.683.437,00
<i>Limite inferiore 0,3%</i>	<i>89.804,27</i>	<i>89.370,48</i>	<i>89.050,31</i>
<i>Limite superiore 2,0%</i>	<i>598.695,14</i>	<i>595.803,20</i>	<i>593.668,74</i>
Importo stanziato	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Fondo di riserva di cassa			
Titoli I, II, III – Spese finali	48.202.757,00		
<i>Limite 0,2%</i>	<i>96.405,51</i>		
Importo stanziato	140.000,00		
Fondo crediti di dubbia esigibilità			
<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente</i>	<i>977.000,00</i>	<i>1.150.000,00</i>	<i>1.150.000,00</i>
<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità in conto capitale</i>	<i>18.000,00</i>	<i>20.000,00</i>	<i>20.000,00</i>
Importo stanziato	995.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00
Fondo spese e rischi futuri	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Euro

Con riferimento al **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, il documento contabile di bilancio contiene tra i propri allegati il prospetto che ne espone la composizione.

Per la determinazione del Fondo sono state preliminarmente individuate le categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione (va precisato che le entrate da trasferimento non sono oggetto di svalutazione per specifica precisazione del principio contabile), tenendo conto solo delle entrate che non sono accertate per cassa. Inoltre, poiché nel quinquennio sono stati riscontrati andamenti omogenei degli incassi e degli accertamenti, è stato scelto il metodo della media semplice.

Gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo spese e rischi futuri non sono oggetto di impegno; generano un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Salvo le eccezioni previste nel principio contabile, l'Ente continua ad accertare per cassa le entrate derivanti da riscossioni coattive su crediti maturati in anni pregressi.

SPESE D'INVESTIMENTO E RISPETTO DEI VINCOLI D'INDEBITAMENTO

Il programma delle opere pubbliche e delle altre spese d'investimento del triennio 2018-2020 è stanziato al Titolo II della spesa come segue:

- euro 16.468.000,00 nel 2018;
- euro 15.570.000,00 nel 2019;
- euro 8.500.000,00 nel 2020.

Il finanziamento di tali spese è previsto con le seguenti fonti:

FINANZIAMENTI	2018	2019	2020
FPV per spese in conto capitale	1.240.000,00	2.165.000,00	3.980.000,00
Entrate da alienazioni	4.416.645,00	4.421.440,00	1.388.165,00
Entrate da contributi	7.800.000,00	7.280.000,00	1.930.000,00
Oneri di urbanizzazione	700.000,00	700.000,00	800.000,00
Accensione di prestiti	1.800.000,00	500.000,00	0,00
Avanzo economico	511.355,00	503.560,00	401.835,00
TOTALI	16.468.000,00	15.570.000,00	8.500.000,00

Euro

Il ricorso all'indebitamento stanziato in bilancio è compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL (il calcolo completo è riportato nel prospetto allegato al bilancio).

	2018	2019	2020
Interessi passivi	1.073.725,00	1.055.118,00	978.920,00
Entrate correnti	32.023.019,39	34.969.529,00	32.788.637,00
% su Entrate correnti	3,35%	3,02%	2,99%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

La quota capitale per onorare le rate di ammortamento dell'indebitamento complessivo dell'Ente ammonta ad euro 2.842.525,00 nel 2018, euro 2.817.677,00 nel 2019 ed euro 2.809.758,00 nel 2020.

L'Ente ha attualmente in essere una fidejussione a favore di Veneto Banca Spa, a garanzia del finanziamento dalla stessa concesso alla Società Tennis Club Schio Scarl (deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 16/02/2009). L'esposizione debitoria garantita al 31/12/2017 ammonta ad euro 17.194,77.

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Tra gli allegati al bilancio di previsione è inserito anche il prospetto “Allegato a) Risultato presunto di amministrazione all’inizio dell’esercizio 2018”. Trattasi di una verifica preliminare del risultato di amministrazione al 31/12/2017 reso obbligatorio dalle nuove norme sull’armonizzazione contabile.

Il prospetto rileva un risultato presunto di euro 2.248.506,65. Va considerato un risultato presunto della gestione dell’esercizio 2017, formulato in base alla situazione dei conti, alla data di elaborazione del bilancio di previsione e alle proiezioni circa gli ulteriori accertamenti e impegni che presumibilmente potranno essere registrati a valere sull’esercizio 2017.

La parte accantonata é costituita dall’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 601.000,00; la parte disponibile è pari ad euro 1.647.506,65.

Nel bilancio di previsione 2018 non è previsto l’utilizzo di avanzo di amministrazione.

ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Si riportano le partecipazioni possedute con indicata la relativa percentuale di partecipazione:

DENOMINAZIONE	% di partecipazione
ALTO VICENTINO SERVIZI SPA	15,65
ALTO VICENTINO AMBIENTE SRL	23,74
PASUBIO TECNOLOGIA SRL	29,63
CONSORZIO POLIZIA LOCALE ALTO VICENTINO	64,70
CONSORZIO COMUNI COMPRESI NEL BACINO MONTANO DEL FIUME BACCHIGLIONE	5,16
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	3,63
C.I.S. CENTRO INTERSCAMBIO MERCI E SERVIZI SPA	concordato preventivo – società in liquidazione
FONDAZIONE TEATRO CIVICO SCHIO	100,00
FONDAZIONE PALAZZO FESTARI	33,33

Nessun organismo partecipato presenta perdite, nell’ultimo bilancio approvato, che richiedono gli interventi di cui all’art. 2447 del codice civile.